



Martedì 3 Maggio 2016

IN EVIDENZA

Agrumi a polpa rossa, «no al blocco della trasformazione»

"E' fondamentale che le industrie siciliane proseguano le attività di **trasformazione degli agrumi a polpa rossa** – tarocco, moro e sanguinello – per ulteriori 15 giorni, così come richiesto dalla **Commissione tecnica sul prodotto trasformato**

coordinata dal Distretto Agrumi di Sicilia e dall'Assessorato Agricoltura della Regione Sicilia, che si è riunita la scorsa settimana a Palermo". E' questo l'invito fatto ai rappresentanti delle industrie dal **Distretto produttivo Agrumi di Sicilia** e delle categorie datoriali della produzione singola ed aggregata.

Lasciare sugli alberi arance destinate alla trasformazione, infatti, sarebbe un colpo durissimo per i produttori e per l'intera filiera produttiva. "Le industrie di trasformazione – spiega **Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia (nella foto)** - non possono tirarsi indietro in questo momento così delicato. C'è l'**Accordo di filiera prodotto trasformato** sul quale solo la parte industriale deve ancora esprimersi e la disponibilità dell'Assessorato regionale a sostenere tale accordo. Ci sono richieste ben precise – prosegue Argentati – volte ad una riorganizzazione complessiva della filiera, al monitoraggio delle produzioni commercializzate e trasformate attraverso azioni specifiche e già concordate, alla modifica di alcune direttive comunitarie che tutelerebbero molto meglio le nostre produzioni".

"Abbiamo già fatto presente all'Assessorato che occorre promuovere e sostenere il prodotto siciliano trasformato con una **forte campagna mediatica** che ne valorizzi la provenienza", sottolinea ancora Argentati. E in quest'ottica occorre una presa di coscienza di tutta la filiera per guardare avanti: "I produttori scontano già **prezzi bassissimi** e uno stop alla trasformazione degli agrumi non sarebbe sopportabile – aggiunge – Per questo chiediamo che la campagna di trasformazione del prodotto a polpa rossa **prosega per tutto il periodo richiesto** e non per un periodo inferiore, una sola settimana, come sembra voler concedere l'industria di trasformazione".

"Ci auguriamo – conclude Argentati – che anche l'Assessore regionale Antonello Cracolici voglia esprimere il suo invito in tale direzione. Comprendiamo le esigenze degli industriali e ringraziamo anche quanti, tra questi, hanno dato e continuano a dare una pronta e massima disponibilità, ma per fare filiera occorre agire in una visione unitaria. Solo così il comparto potrà crescere e superare le difficoltà".

"A tutti i tavoli tecnici – aggiunge **Giuseppe Di Silvestro, presidente CIA Catania** - abbiamo invitato le industrie a proseguire la trasformazione del prodotto rosso, in particolare della varietà tarocco che è molto richiesta dal mercato. Bisogna fare lo sforzo di **continuare a trasformare per tutto il mese di maggio**. Se così non fosse, saremo costretti a scendere in piazza perché le arance rimarrebbero sugli alberi e si arrecherebbe un gravissimo danno a tutto il comparto. Il blocco della trasformazione

causerebbe una situazione di estrema gravità che istituzioni e industrie non devono sottovalutare".

Per **Giovanni Selvaggi, presidente di Confagricoltura Catania**, "quella che ci è stata prospettata sembra **l'ennesima presa in giro**: il prezzo che un'industria di trasformazione ci ha offerto, ben 3 centesimi al di sotto del costo di raccolta, è quasi surreale. Un'offesa ai produttori che già percepiscono un misero corrispettivo di 10 centesimi al chilo, che a riesce a malapena a coprire i costi di raccolta".

© 2014 Italiafruit News. Tutti i diritti riservati.